****

****

**Museo statale Ermitage di San Pietroburgo (Russia)**

**Palazzo D’Inverno, Sala Nikolaevskiy (#191)**

**Dal 19 maggio al 15 agosto 2021**

**la mostra**

***Arte Medievale. I capolavori della Galleria Nazionale dell’Umbria***

Comunicato stampa

**19 maggio 2021, San Pietroburgo**. Al Museo statale Ermitage di San Pietroburgo, nella Sala Nikolaevsky del Palazzo d'Inverno, dal 19 maggio al 15 agosto 2021 si tiene una mostra dedicata all'arte del Medioevo tra il XIII e l'inizio del XV secolo, con capolavori provenienti dalla Galleria Nazionale dell’Umbria di Perugia. Il periodo, chiamato anche proto-rinascimentale, anticipò una nuova era nella nascita dell'arte, che preparò una rivoluzione nella storia.

Circa 40 opere di pittura, scultura e arte decorativa e applicata del XIII-inizio XV secolo illustrano lo sviluppo delle scuole d'arte nell'Italia centrale. Per i musei russi tali opere sono rare, quindi il progetto congiunto dei due musei - Museo statale Ermitage di San Pietroburgo e la Galleria Nazionale dell'Umbria - è di eccezionale importanza. Mai prima d'ora altari unici e oggetti di arte secolare in una composizione così significativa avevano lasciato le pareti del museo e viaggiato molto oltre i confini di Perugia.

L'Umbria è principalmente associata all'opera del Perugino e del giovane Raffaello. Tuttavia, l'arte della regione ebbe origine molto prima, nel XIII secolo, intorno al culto di San Francesco d’Assisi. La Basilica di S. Francesco nella città di Assisi è il monumento simbolo dell'Italia centrale e una delle sei principali basiliche del mondo cattolico.

È difficile per lo spettatore moderno apprezzare la complessità e la dignità di uno dei tesori più preziosi e importanti del Medioevo. L'arte del XIII-inizio XV secolo era principalmente religiosa, e anche la vita secolare era satura di contenuti religiosi. I soggetti richiedono la conoscenza dell'Antico e del Nuovo Testamento, leggende medievali sui santi e biografie. Negli ultimi 700 anni molte delle opere hanno perso la loro forma originale. Gli altari sono sparsi in diverse collezioni, alcune tavole sono tagliate a misura e rappresentano solo una parte dell’intera collezione. Degli antichi grandi complessi rimasero solo “pezzi” separati che furono venduti a musei e collezioni private.

La mostra con le sue opere uniche è stata studiata con attenzione particolare per offrire allo spettatore moderno il senso di uno dei più preziosi e importanti tesori del Medioevo al mondo: la Galleria Nazionale dell'Umbria.

È stato preparato un opuscolo per illustrare la mostra (State Hermitage Publishing House, 2021). I curatori della mostra sono Zoya Vladimirovna Kuptsova, Ricercatrice del Dipartimento di Belle Arti dell'Europa Occidentale dell'Ermitage di Stato, Marco Pierini, Direttore della Galleria Nazionale dell'Umbria, e Veruska Picchiarelli, Curatrice del Dipartimento di Arte Medievale della Galleria.

**Informazioni di riferimento**

* Gli affreschi monumentali della basilica furono realizzati da celebri pittori dell'epoca: Cimabue, Duccio di Buoninsegna, Giotto di Bondone, insieme ad un gruppo di artisti locali i cui veri nomi sono sconosciuti. Fra questi, il Maestro di San Francesco, che dipinse gli affreschi della Chiesa Inferiore della Basilica del Santo. La mostra presenta due opere del maestro: una croce bifacciale con l'immagine del Cristo crocefisso e frammenti di un dossale con scene della Passione di Cristo e dei Santi proveniente dalla Chiesa di San Francesco a Perugia.
* I primi altari - i monumenti più rari del Medioevo - sono particolarmente preziosi se hanno conservato la loro forma originale. Il Dossale Madonna con Bambino con scene della Passione di Cristo del Maestro Farneto è un importante esempio di forma e costruzione originaria, oltre che di nuova pittura, basata sui murali della Basilica di San Francesco ad Assisi.
* La Scultura ha avuto un ruolo importante nell'arte del XIII secolo in Italia, e occupa un posto significativo nella decorazione di cattedrali ed edifici pubblici. Una delle figure centrali di questo periodo fu il maestro Arnolfo di Cambio (Arnolfo di Lapo; circa 1245 - fino al 1310). Fra le sue opere migliori sono le figure per la Fontana dell'Assetato. La fontana, un tempo decorata con numerose statue e rilievi, è sopravvissuta in frammenti. La mostra propone una figura femminile in marmo protesa verso la sorgente.
* Nella pittura di Perugia erano popolari le icone per la pietà personale, che venivano collocate in piccole cappelle o cappelle. Un esempio di immagine di profonda bellezza è la Madonna col Bambino (1320-1330 circa), realizzata da un artista locale sconosciuto.
* Il maestro dossale Montelabate operò a Perugia nella prima metà del XIV secolo. A lui sono attribuite due immagini bifacciali che rappresentano santi locali, patroni della città: San Paolo, San Lorenzo; San Pietro e Sant’Ercolano. Le figure dei santi ciascuna con il proprio attributo sono presentate su fondo oro.
* All'inizio del XV secolo, l'affresco rimase il genere principale della pittura medievale. La mostra presenta un frammento di un dipinto proveniente dalla parrocchia di San Benedetto dei Condotti (oggi Santa Maria Novella) dei fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni (1347-1420) "La Crocifissione di Cristo" (1416-1420).
* Situata relativamente vicino a Perugia, Siena era uno dei più importanti centri artistici medievali. Il primo pittore che glorificò la città, Duccio di Buoninsegna (circa 1255 - 1319), è giustamente considerato il fondatore della locale scuola di pittura. In piccole icone, Duccio ha creato una nuova immagine della Madonna, sostituendo la severità bizantina con pura sincerità.
* Contemporaneo di Duccio è Vigoroso da Siena, autore del Polittico di S. Giuliana (1292) e meglio conosciuto come miniaturista. "Madonna con Bambino e Santi" è l'unica opera firmata e datata del Vigoroso.
* Un altro senese, Taddeo di Bartolo, (citato nel 1386-1422) è uno degli artisti più significativi a cavallo dei secoli XIV-XV. La Pentecoste (1403 circa) è fra le immagini dell'altare che ha realizzato.
* La scuola senese, la più fiorente del XIV secolo, ebbe una forte influenza sullo sviluppo di tutta l'arte italiana. Taddeo di Bartolo lavorò a Perugia sull'altare della Cattedrale di San Francesco, il suo connazionale Meo di Guido da Siena (operato 1310-1333) fondò a Perugia una grande bottega, che mantenne le tradizioni di Duccio. La sua Madonna col Bambino (1325-1330 circa) è un esempio di stile tardo gotico in Umbria. Il dipinto ha mantenuto la sua cornice originale decorata con chimere e animali fantastici.
* Per quasi 100 anni l'arte italiana è stata influenzata dalla cultura francese: . ciò principalmente a causa dell’espulsione del Papa da Roma, durante la cosiddetta prigionia di Avignone. Scavalcando le Alpi, il gotico raggiunse le regioni del Veneto, Marche e Umbria, e si stemperò a suo modo nella cultura delle scuole locali. Gentile da Fabriano (c. 1370-1427) - uno dei pittori “più dolci” di questo tempo. "Madonna col Bambino" o Magnificat (lode alla Madonna) di Gentile da Fabriano è un capolavoro nella collezione della Galleria Nazionale dell'Umbria.

**Promozione e Comunicazione**

Ilaria Batassa | tel. +39 3319714326 | ilaria.batassa@beniculturali.it

Sito internet: [www.gallerianazionaledellumbria.it](http://www.gallerianazionaledellumbria.it)

**Ufficio stampa**

**CLP Relazioni Pubbliche** | Anna Defrancesco | T. +39 02 36755700; M. +39 349 6107625 anna.defrancesco@clp1968.it | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it/)

**I partner**

La mostra si svolge con il patrocinio di



При поддержке



In associazione con Antognolla Resort & Residences



I partner





In collaborazione con





Media partner